

Scottante rivelazione al processo per la bisca romana

Nascoste le intercettazioni che coinvolgevano il questore Melfi

I colloqui registrati fra la contessa Naccarato e l'alto funzionario siglati come «influenti ai fini delle indagini» — Il Pubblico Ministero ha dichiarato invece in aula di averne delle copie ascoltate ieri stesso in udienza — I favori del questore ai night protetti dalla donna — Chiesta la sospensione del dibattimento

I soccorritori a Massalubrense

Non scavano più per paura di nuove frane

NAPOLI, 21.

Le ricerche degli ultimi tre corpi delle dieci vittime della spaventosa frana di Massalubrense, sulla costiera sorrentina, sono state nuovamente sospese questa mattina in seguito a una ennesima ricognizione dei tecnici del Genio civile che hanno rilevato come lungo il costone del monte San Costanzo vi siano ancora dei massi in precarie condizioni di equilibrio e quindi esista il pericolo di un loro slittamento a valle con eventuali gravi conseguenze per le squadre che lavorano alla ricerca delle salme di Ermilina Amitrano e delle due figlie, Margherita e Rosetta.



Il questore Melfi e Maria Pia Naccarato

Dalle carte del processo Sciré sono state «cancellate» le trascrizioni delle telefonate che coinvolgono in qualche modo nella vicenda l'ex questore di Roma Rosario Melfi. La scoperta è stata fatta ieri durante l'ennesima udienza (per l'esattezza la 22esima) dedicata all'ascolto delle bobine con le registrazioni, che sono alla base delle tesi d'accusa nel processo per la bisca clandestina romana. Scorrendo i nastri, ieri mattina, si è avuto infatti modo di ascoltare due telefonate intercorse a breve distanza di tempo l'una dall'altra, il 24 marzo del 1969 tra Maria Pia Naccarato, la contessa delle bische, e il questore Melfi. Oggetto del colloquio era una autorizzazione che la polizia avrebbe dovuto rilasciare ad un locale notturno

Gli sviluppi dell'inchiesta sui controlli abusivi

Enti pubblici attrezzati per spionaggio telefonico?

Corpi militari fra i clienti di una grossa industria romana — La perquisizione in una fabbrica di Latina: tremila pezzi venduti in pochi mesi

Importanti, e forse decisivi, sviluppi nell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche abusive: il pretore Infelisi ieri mattina ha sequestrato in una fabbrica romana alcuni documenti dai quali risulterebbe, in modo chiarissimo, che tra gli acquirenti di materiale elettronico per le intercettazioni vi erano enti pubblici, in particolare un corpo militare.

Si sono invece appresi alcuni particolari della perquisizione effettuata ieri a Latina in una fabbrica di congegnatori elettronici, la «Impeuropex». La documentazione sequestrata dai carabinieri dimostrerebbe che in un periodo di circa due anni e mezzo venivano inviati in varie parti della fabbrica di Latina, che importa anche parzialmente materiale da Giappone e dalla Germania, altrettanti stati venduti oltre tremila esemplari di apparecchi per intercettazioni.

Dal pretore di Livorno Per i «fanghi rossi» avviso di reato alla Montedison

LIVORNO, 21.

Un avviso di reato è stato notificato agli amministratori della «Montedison» ed al comandante della nave che effettua gli scarichi in mare dei residui della lavorazione dello stabilimento di Scarlino (Folcinella).

L'inchiesta è stata presa dal pretore di Livorno, sembra a seguito di un esposto-denuncia presentato dal locale Ente provinciale del turismo nello scorso mese di luglio.

Solo negli ultimi tempi sarebbe stato messo a punto, sia pure in fase solo sperimentale, un metodo di depurazione a terra dei residui della lavorazione del biossido di titanio.

Gli assurdi della legge in USA

Divorzia per garantire le cure a sua moglie

ST. PETERSBURG (Florida), 21.

Howard Thomas, un metallurgico di St. Petersburg, ha chiesto il divorzio dalla moglie mezza morsa perché l'unico modo di curarla è di curarla dalla sua grave malattia. Howard ha dovuto ricorrere a questo doloroso stratagemma perché il suo salario era di circa 80 dollari superiore alla cifra mensile minima sotto la quale negli USA si può chiedere l'assistenza medica statale. Quando lo stato ha scoperto che il Thomas non poteva pretendere l'assistenza, Gertrude Van Boven, di 45 anni, sposata con un medico, ha ammesso di aver fatto il divorzio con il marito, una donna, una madre Margine Grevelin che la supplicava insistentemente di farlo.

Per l'eutanasia in Olanda

Lievissima pena a chi uccide la madre per pietà

LEEUVARDEN (Olanda), 21.

Una dottoressa olandese che ha ucciso la madre sofferente di 78 anni è stata condannata oggi in Olanda ad una settimana di reclusione con il beneficio della condizionale e ad un anno di libertà condizionata.

Negli ambienti giudiziari olandesi si fa rilevare che la sentenza è stata in parte di un atto di compiacimento per la morte di una paziente venuta in Olanda per casi di eutanasia. Ma la stessa accusa aveva chiesto un mese.

Moribonda una giovane madre bolognese esaurita dopo la nascita del terzo figlio

Si getta dalla finestra con le due figlie

Il volo dal secondo piano - Le due bimbe (5 e 3 anni) ricoverate per diverse fratture - Il padre era a letto ed ha tentato invano di agguantare all'ultimo momento almeno le bimbe - Una crisi terribile - Il medico non aveva ritenuto opportuno farla ricoverare



BOLOGNA - L'autambulanza parte con una delle due bambine (il padre guarda in disparte) e, a destra, la madre Marzia Vaccari in una recente foto



BOLOGNA - L'autambulanza parte con una delle due bambine (il padre guarda in disparte) e, a destra, la madre Marzia Vaccari in una recente foto

Vasti programmi per i turisti italiani in URSS

Dalla nostra redazione MOSCA, 21.

L'Inturist, l'ente sovietico che si occupa del turismo, propone ai turisti italiani e alle agenzie di viaggi vasti e interessanti programmi che comprendono, oltre alle visite tradizionali delle città di Mosca, Leningrado e Kiev, una serie di tour nelle Repubbliche dell'Asia centrale, nelle zone del Caucaso, Azerbaigian, Armenia, Georgia, nelle zone del Baltico - Lituania, Lettonia ed Estonia - nonché giri speciali in Siberia, con programmi che includono Irkutsk e Bratsk.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21

In una zona tranquilla, quasi residenziale dove non mancano i giardini e gli alberi, nel quartiere S. Rufino, esattamente in via Francesco Cilea al n. 5 dove s'innalza un edificio di sei piani, una donna sposata di 30 anni, Marzia Vaccari in Rodoni, s'è buttata da una finestra del secondo piano stringendo tra le braccia le due figliolite, Claudia di 5 anni e Lucia di 3 anni e mezzo.

Lo sconvolgente episodio è accaduto alle 5,30 di stamane sotto gli occhi del marito, Paolo Rodondi di 37 anni, rappresentante di una ditta tedesca che vende macchinari. Il Rodondi, che dormiva, è stato svegliato dalle urla delle piccine: «Papà, papà, corri...» che provenivano dalla loro camera. E' accorso, ma non ha fatto in tempo a impedire alla moglie che era seduta sul davanzale della finestra e stringeva tra le braccia le due bimbe, di attuare il folle proposito.

Messaggio di pace

BOLOGNA, 21

Il Rodondi, che dormiva, è stato svegliato dalle urla delle piccine: «Papà, papà, corri...» che provenivano dalla loro camera. E' accorso, ma non ha fatto in tempo a impedire alla moglie che era seduta sul davanzale della finestra e stringeva tra le braccia le due bimbe, di attuare il folle proposito.

14.200 tonnellate è il peso della Torre di Pisa

PISA, 21.

La torre di Pisa pesa 14.200 tonnellate: questo è il dato del peso del campionario della torre campanaria con apparecchiatura elettronica di alta precisione. Motivo di questa «pesatura» è da ricercarsi nel fatto che il datato del peso del campionario pisano è ritenuto molto importante dalla commissione interministeriale che ha com'è noto il compito di scegliere fra i vari progetti quello più appropriato per realizzare le opere atte a garantire stabilità e sicurezza alla Torre, per la quale si sono avuti negli ultimi tempi, notevoli avvenimenti.

chi: la moglie giaceva in un lago di sangue in mezzo, al cortile, appariva in fin di vita. Le due piccole, invece, venivano soccorse dai vicini e accolte amorevolmente in casa da una famiglia che abita al terzo piano. Nel frattempo sono arrivate due autoleitighe, una della CRI, l'altra dei vigili del fuoco. Per evitare alle bimbe lo «shock» dello spettacolo della madre morente, le due piccine venivano caricate sull'ambulanza della CRI, mentre la donna veniva soccorsa dai vigili del fuoco.

Altra astanteria del policlinico S. Orsola, la Vaccari veniva ricoverata in stato di coma, per la sospetta frattura della base cranica e degli arti, con prognosi riserbata. Verso le 9 veniva trasferita al reparto rianimazione del «Belaria», mentre le due bimbe, Claudia che aveva perso un dente e Laura, venivano ricoverate alla clinica chirurgica infantile, entrambe con prognosi di 20 giorni per trauma all'addome, ortorragia sinistra e la sospetta frattura dell'omero della spalla sinistra. Laura, più tardi, veniva inviata al Rizzoli dove è stata sottoposta a intervento chirurgico, ingessata e ricoverata con prognosi di 30 giorni.